

Cataldi punta tutto su Ankon

“L'obiettivo è quella di creare un club di imprenditori che fiancheggi il consorzio”

LO SPORT CITTADINO

ROBERTO SENIGALLIESI

Ancona

“Dal punto di vista agonistico è stata una stagione con più ombre che luci per le società che fanno parte del Consorzio. Da quello organizzativo, invece, abbiamo consolidato la nostra politica di radicamento al territorio”. Con queste parole il presidente del Consorzio Ankon Giorgio Cataldi fotografa la situazione delle 6 squadre cittadine aderenti al consorzio stesso, esperienza unica in Italia nel suo genere. “Diciamo, peraltro - continua Cataldi - che lo scorso anno avevamo avuto diversi exploit e promozioni, per cui un calo di prestazioni può essere definito fisiologico, anche considerando i problemi economici e di budget di sponsorizzazioni delle società. In ogni caso, se pensiamo che la Conero Volley ha buone prospettive di essere ripescata la stagione non è stata così negativa. La Sma Ancona basket ha disputato un campionato normale, la Dorica pallavolo ed il Cus Ancona calcio a 5 una discreta stagione, mentre la Luciana Mosconi, vincendo sabato, rimarrebbe nell'Elite della pallamano italiana. La Stamura basket si sapeva avrebbe incontrato difficoltà, che ha comunque affrontato a testa alta”.

Veniamo alla prossima stagione...

“Spero di concretizzare una mia idea che coltivo da tempo. Quella di creare una sorta di club degli imprenditori amici dello sport cittadino. A cui andrà un riconoscimento morale ma anche concreto, nel senso che mi sembra giusto che chi mette il proprio impegno sul territorio abbia diritto, rispettando le regole, di avere anche un ritorno d'immagine ed economico. Chi finanzia lo sport, in genere, svolge un'importante funzione sociale. Perché finanziare i vivai significa educare i giovani ed è meritorio chi continuerà a farlo”.

Il presidente: “Come risultati più ombre che luci ma il radicamento sul territorio continua”



pure in momenti di crisi come questo. Per tal motivo invito le aziende a non tagliare le sponsorizzazioni sportive”.

Quali altri programmi per il prossimo anno?

“Mi piacerebbe accrescere le sinergie fra le varie società. Tramite una loro presentazione collettiva, la festa di Natale e la loro presenza sui media. Continueremo a fornire servizi medici, trasferite ed abbigliamento. Ed in più cercheremo di essere sempre di più interlocutori del Comune per le politiche sportive, partecipando ad una vera strategia di rilancio attraverso una gestione efficiente degli impianti e l'organizzazione di manifestazioni di livello”.

E vostri sponsor?

“Un grazie speciale va all'Ubi Banca Popolare, main sponsor. Ma anche a chi ci sostiene da anni come Fritelli Marittime, Vuesse, Extragy, Arcos e Cooperativa Rabinieri. Onorati Sport e l'ultimo arrivato Centro Carni Val Musone. Sono loro che permettono lo sviluppo dell'attività di migliaia di giovani. Non vorrei, peraltro, che si creasse una sorta di lotta fra poveri proprio per quanto riguarda l'acquisizione di uno stesso sponsor. Nello specifico, conclude, mi auguro che l'Edilcost dei fratelli Catalano, un esempio di attaccamento allo sport cittadino, raddoppi la propria presenza in seno alle società del Consorzio Ankon”.



Sopra il presidente del consorzio Ankon Giorgio Cataldi. A sinistra in alto una partita della Mosconi Ancona pallamano sotto la squadra del Cus Ancona di calcio a cinque e in basso la formazione della Sma di basket femminile

► Il problema sponsor condiziona il futuro

Ma intanto la serie A2 è a rischio per il basket

IL CASO

Ancona

Serie A2 a rischio per l'Ancona basket. La società di pallacanestro femminile, conclusa ai quarti di finale play-off la propria stagione, guarda al futuro. Legato alla ricerca di una nuova sponsorizzazione, vista conclusa quella che ha legato la società al marchio Sma. “Senza sponsor la situazione rischia di farsi difficile - sottolinea il vice-presidente vicario e general manager della società Renzo Lucio. Fino al 7 luglio abbiamo tempo per trovare uno sponsor e decidere se continuare a fare la A2. Certo le difficoltà economiche del momento non aiutano, anche se speriamo di uscire da questo empasse. Prima, peraltro, vogliamo chiudere economicamente la stagione, poi prenderemo delle decisioni per il futuro. A2, B1 od altro, in ogni caso non abbiamo intenzione di

disperdere il gran lavoro del settore giovanile e continuare a portare avanti, dopo tanti anni, la politica dei giovani”.

Che stagione è stata per la vostra squadra? “L'obiettivo era quello rientrare nelle prime quattro. Ci siamo andati vicini, settimi nella regular season e poi fuori nei quarti play-off, ma in ogni caso, anche se avessimo superato il turno non sarebbe cambiato molto. Anche perché alcune ragazze avevano diversi problemi fisici, Reedolf e Casadino su tutte. Diciamo che è stata una stagione nelle regole, in cui comunque siamo riusciti a fare esperienza alle nostre ragazze. Purtroppo abbiamo pagato, oltre a problemi fisici, problemi economici che non ci hanno permesso di allestire meglio l'organico. Per la prossima stagione puntiamo su alcune giovani del vivaio, magari riprendendoci alcune ragazze che hanno giocato in giro per l'Italia. Ma il nodo fondamentale è sempre quello: lo sponsor”.

► Parla Brasili

“Manca il vertice ma la base è viva”



L'assessore allo sport Brasili

L'INTERVISTA

Ancona

“Secondo il mio parere lo sport cittadino continua a vivere un buon momento. Dal punto di vista della qualità, del seguito fra la gente e capacità dirigenziale. Manca solo il vertice, mentre la base è viva”.

E' questo il parere dell'Assessore allo sport, e dirigente sportivo da oltre 30 anni, Franco Brasili. “Come delegato comunale allo sport - prosegue - riconosco un grande valor sociale allo sport di base ma sono convinto che anche quello di vertice abbia un ruolo preciso. Purtroppo ad Ancona trova da sempre difficoltà ad esprimersi”.

Perché secondo lei?

“Il motivo? Se per dare impulso al movimento di base è sufficiente la passione di dirigenti e di volontari per sviluppare e far crescere quello di vertice sono necessari investimenti economici. Ad Ancona, salvo qualche rara eccezione che è confluita in alcuni momenti di grandi stagioni sportive, manca l'imprenditoria capace di assecondare le mire in alto delle diverse società. Personaggi che hanno legato il loro nome e le loro aziende alla promozione sportiva della città”.

Qual è il suo giudizio sulla situazione attuale?

“Nel momento attuale - continua ancora Brasili - paghiamo questa carenza di, chiamiamoli così, mecenati. Spetta alle istituzioni cercare di promuoverle. Per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale stiamo promuovendo incontri e collaborazioni a favore delle nostre società”.

Che stagione è stata, rispetto alle società che fanno parte del Consorzio Ankon?

“Diciamo che dal punto di vista sportivo i migliori risultati, rispetto alle possibilità, sono stati quelli ottenuti dalla pallamano. Guidotti e Guzzini hanno fatto un buon lavoro, credendo soprattutto sui giovani di Ancona. Così come l'Ancona Basket e la Stamura che ormai puntano quasi esclusivamente sui giovani del posto. Quello dei giovani è l'unica via, l'unica ricetta per arrivare anche per attirare potenziali investitori. Penso che, a parte la disciplina, occorra avere almeno mezza squadra formata da anconetani”.

r.sen.

Conero Volley e Stamura basket sperano nel rilancio

IL PUNTO

Ancona

Cercasi disperatamente sponsor e risorse economiche per gestire al meglio la propria attività. E' questo il motivo che accumuna Conero Volley e Stamura basket, due società entrambe retrocesse ma con concrete speranze di poter mantenere la categoria, a patto di poter contare su uno sponsor adeguato. Ed entrambe accostate al marchio Edilcost, l'azienda dei fratelli Catalano da diversi anni a fianco di alcune realtà sportive cittadine. In verità la Conero Volley ha disputato la stagione con questo marchio e spera di continuare. “Al di là della retrocessione - sottolinea il Ds

Betty Mosciatti - contiamo sempre un solido rapporto con l'Edilcost. Fatto di fiducia, amicizia e stima personale. E' grazie ai fratelli Catalano che abbiamo potuto affrontare l'esperienza della serie A2 (dalla quale siamo retrocessi per alcuni errori ma anche per la forza oggettiva delle altre squadre). Ovviamente speriamo che questo rapporto prosegua, in B1 oppure in A2 in caso di ripescaggio. Per ora non c'è nulla di definito. Ci siamo presi una decina di giorni di riflessione e poi saremo pronti a ripartire. Ovviamente

Ma anche qui sarebbe fondamentale che lo sponsor non abbandoni la partita. Il caso Edilcost

mente con l'Edilcost, e tutte le altre aziende che ci supportano, al nostro fianco”.

Luciano Tittarelli, presidente della Stamura Basket parla di alcuni contatti con realtà imprenditoriali, senza fare nomi. “Il momento è difficile, dal punto di vista economico, e quindi sarà difficile trovare sponsor. Noi ci proviamo, propri per non gettare al vento tutto il nostro patrimonio sportivo. Siamo retrocessi in C con un manipolo di giovani di belle speranze, ma lo abbiamo fatto a testa alta. I nostri ragazzi sono cresciuti e ci hanno dato soddisfazioni. Il futuro? Speriamo di trovare uno sponsor anche se personalmente ci vado con i piedi di piombo, visto che anche in passato abbiamo avuto tante promesse poi non mantenute”.



Un match dell'Edilcost relativo all'ultimo campionato